

title: La historia e oratione di santo Stefano protomartire. Quale fu eletto (!) diacono dalli apostoli, e come fu lapidato da giudei. Nuouamente ristampata.

shelfmark: 93.L.15/14

library: Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma - IT-RM0418

identifier: CFIE033299, EDIT16/CNCE022894

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

La Historia e Oratione di Santo
Stefano Protomartire.

Quale fu eletto Diacono dalli Apostoli, e come
fu lapidato da Giudei.

Nuouamente Ristampata.



H h h h



perno padre eterno Redentore,
 Amor incomprendibile, e verace,
 Se mai alcun tuo fu tuo peccatore,
 Che per pentirsi haueſi gratia, e pace,
 Fa ch'io ſia quello benigno Signore,
 Donami gratia uſcir di contumace,
 Che poſſi dar principio, mezzo, e fine
 A l'opra d'un tuo ſeruo alto, e diuino.

Io dico di quel martir benedetto
 Stefano Santo pien di grande amore
 Da ſanti Apoſtoli Diacono eletto,
 Di primicerio ancor hebbe l'honore
 De li ſette miniſtri in fatto, e in detto,
 Ne mai li fu imputato alcun errore,
 Però auditor benigni, e gratioſi
 Siate in vdir del martir lacrimoſi.

Nell'anno che Ieſu Saluator noſtro
 Volſe morir per trarci dal profondo,
 Si come à tutti in queſti verſi moſtro
 A tre d'Agolto Stefano iocondo
 Fu traſferito al ceſtial chioſtro,
 Sopperò del martirio il graue pondo,
 E fu chiamato in ciel dal ſuo Signore
 Qual ſeco fruirà l'eterno amore.

Santo Stefano degno, e glorioſo
 Era in quel tēpo ancho in Gieruſaleme
 Con gli Apoſtoli ogn'un piu gratioſo
 Di Ieſu Chriſto predicando inſieme
 A quel popolo iniquo, & inuidioſo,
 Ricordan di Ieſu le coſe eſtreme,
 E'l Redentore che morì in croce
 Per trarci della ſcura e infernal focce.

Di Stefano hāno inuidia, & marauiglia
 Tutti quei cani Giudei arrabiati,
 Et ciaſchedun con l'altro ne bisbiglia
 Di trouar contra lui noui trattati,

Maſſime quei di principal famiglia,
 E in diſputar contr'eſſo ſon citati,
 Stefano dotto pien di Spirto Santo
 Sempre conuince loro in ogni canto.

La occulta inuidia ogn'hor à tutti cede
 Contra di Stefan per le ſue virtude,
 Ardendo ſempre, che coſi riefce
 Il ſuo diſegno, e al falſo la via chiude.

Cercorno far come ſuol farſi al peſce
 Quando con l'amo o rete piar ſi ſtude
 Contra del Santo trouen falſi teſti,
 Che in accuſarlo furno arditi, e preſti.

Et cō queſto argomento poi chiamouo
 Stefano Santo pien di charitade,
 E di punirlo forte minaccioſo
 Per la beſtemmia che non vol pietade,
 Eſſer di morte degno aſſai gridorno,
 ouer cacciarlo fuor della cittade,
 Che la ſua legge ciò comanda, e vollo
 Onde tutti gridorno tolle tolle,

Ma il Principe ancho eſaminar lo vollo
 Della beſtemmia, e de Moïſe laudato,
 Stefano Santo a i detti non ſi tolſe,
 Anzi ogni coſa ha à lor conſirmato,
 E che in error alcun in ciò non ſcorſe
 Per c'habbia Dio re di gloria chiamato,
 E Moïſe per huom giuſto, e degno tanto
 Che mertate con Dio parlar alquanto.

Di punto in punto ogni coſa replica
 Stefano bello pien di Spirto Santo
 Dicendo à lor come à ſua gente amico
 Che'l ſignor diſſe di ſua bocca quanto
 Sarà gloriato chi che ſe affatica
 Gloriar il Signor ſuo in voce, & canto
 E vi potrete in ciò certificare,
 Che verrà giuſtamente à giudicare.

con splendor di faccia rilucente,
 hauea per gratia dello eterno padre,
 onfuso quelli Principi presente,
 la quella turba come gente ladre
 come scortese vile; e negligente,
 renata a cui riprender non accade,
 radutto il Santo fuora di quel tempio
 contra gli fu ciascun crudele, & chupio.
 E per lor legge che così comanda
 i testimoni falsi incominciorno
 lor stesir a lapidarlo in ogni banda,
 rumor grande tra lor si leuorno
 Come se fusse reo di piu nefanda,
 abominuol cosa, e non cessorno
 Darli con falsi erudi colpi tanto,
 Ch'vn duro marmo hauriano al tutto
 (infranto.
 Santo Stefano martir benedetto
 immacolato agnello, & Innocente,
 lor si riuolto con humil detto
 Di sangue sparsa la faccia lucente
 Li dimostro l'amor che in se perfetto
 hauea contra di lor, e tutta gente
 Chiamandoli fratelli, & veri amici
 Pregando ch'al peccar non siano osfici.
 in piedi stanno con la mente dritta,
 Il Santo Martir chiama il padre eterno,
 Perché si sente hormai mancar la vita,
 Padre mio giusto altissimo, e superno
 Prego che l'alma mia fia teco vnita,
 Bscampi dalle pene dell'inferno,
 Altre parole aggiunse il Martir Santo,
 Cho non si pote vdir tanto ne quanto.
 Compiuta ch'ebbe per se l'orazione
 inginocchioli Stefano glorioso
 Quando per gl'inimici fe il sermone,
 D gran bontà del Martir pretioso,

Che per nemici suoi in ginocci non è;
 Per se in piedi al padre diletto
 Pregò quel Martir giusto, e benedetto
 Pregando che a costor non sia difetto.

L'error commesso ignorantemente
 Dolendoli de lor, che in tanto errore
 Sono a' peccati di corpo, e di mente,
 Vedesi in questo il vero imitatore
 Di Iesu Christo, che feruentemente
 Pregò per quei che li detten dolore,
 Ma quelli con da gente arrabiata
 Gettano falsi in lui con più derrata.

Per tanto non potendo alle percosse
 Resistere quel martir benedetto
 Fu tolto fuor del santo compendio
 Vn Angelo, che a ciò fu da Dio eletto,
 E in ciel con quella preso ritrouosse,
 Laqual fruisse il gaudio suo perfetto
 Dinanzi a Dio tra Martir santi, e sante,
 E d'altri eletti le alme tutte quante.

El santo corno fu poi seppellito
 Nel campo di Gamalie e Nicodemo,
 Ch'erà christiani, e amici i fatto e i detto
 Del buon Giesu signor nostro superno
 Dandoli honor piu debito, e compito,
 Che possi tra lor darli a vn tale estremo
 E fu persone assai tra rei, e buoni,
 Che pianse il Martir con gran deuotioni.

Perch'era forte amato dalla gente
 Così da Giudei come da Christiani,
 Molti miracol fece di presente
 Zoppi, alsidrai, & altri casi strani
 Risana ogn'vn che'l chiama puramente
 Fra quai colui ch'à quei Giudei marani
 Che'l Santo Martire all'hora lapidorno
 Le veste tenne a Giesu se ritorno.

Per

5